



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664
anno 8 n°2 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 15/05/10 via Pieroni 27 Livorno

CONTRO UNA POLITICA SCOLASTICA INDECENTE FINALE D'ANNO INCANDESCENTE: DUE GIORNI DI SCIOPERO CON BLOCCO DI SCRUTINI E CONSEGNA SCHEDE ED INOLTRE BLOCCO DELLE ATTIVITA' AGGIUNTIVE CON DI- MISSIONI DA COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE (VEDI ISTRUZIONI ALL'INTERNO)

La gravità della situazione è tale che l'Unicobas invita i lavoratori della scuola a praticare anche queste forme di lotta di fine anno scolastico con lo scopo di inviare al governo un segnale ben preciso: se si procederà con i tagli e la destrutturazione della scuola pubblica i docenti ed il personale ATA si metteranno di traverso e sbarreranno la strada.

Non contenti del taglio preventivato per il prossimo anno scolastico di 41200 posti di lavoro (25600 docenti e 15600 ATA) adesso l'orsignori parlano addirittura di toglierci gli scatti di gradone nella loro manovra alla greca. E' giunta l'ora che, dopo il grande sciopero e la grande manifestazione del 30 ottobre 2008, i lavoratori della scuola riprendano un percorso di lotta unitario, indipendentemente dalle posizioni delle segreterie nazionali dei sindacati di regime e pronta firma. Non è un caso che in molte città si siano svolte assemblee unitarie da dove sono uscite mozioni di fuoco (riportiamo all'interno la mozione votata a grande maggioranza a Pisa dove era presente anche l'Unicobas). E' giunta l'ora che gli operatori della cultura, coloro che hanno il compito formare i futuri cittadini, siano di esempio, abbiano uno scatto di orgoglio e riscoprano che la cultura non è passiva e arrendevole contemplazione di un regime decadente bensì teoria per l'azione, che riscoprano la solidarietà, che mettano in piedi in ogni scuola comitati di lotta.

La resistenza al regime piduista deve iniziare nelle scuole perché è l'affossamento della scuola pubblica il loro primo obiettivo, vogliono garantirsi un'intera generazione di cittadini-lavoratori acefali.

NOI NON PAGHEREMO LA LORO CRISI

Si parla di blocco della contrattazione e quindi degli stipendi per due anni, di posticipare il pagamento della liquidazione, di eliminare gli scatti di anzianità, si parla di togliere altri soldi dalle tasche dei lavoratori per "colpa" della crisi, di questa entità quasi metafisica che come la morte si aggira per il mondo pronta a falciare stati e monete deboli.

Quella che l'orsignori chiamano "crisi" è semplicemente il frutto di 20 anni di politiche neoliberiste, di accumulazione selvaggia di capitale tolto dalle tasche dei lavoratori (- 50% del potere d'acquisto in Italia dal 1993 ad oggi), che in maggior parte è stato poi reinvestito nella speculazione finanziaria perché nessuno dei grandi imprenditori si fidava ad investirlo in capitale fisso (rinnovo e ammodernamento dei mezzi di produzione) sapendo bene che il "mercato" non poteva tirare perché i governi fantoccio, da loro appoggiati e manovrati, avevano ben salassato i lavoratori-compratori con la connivenza dei sindacati di regime.

Questa crisi è frutto dell'ingordigia di pochi e non è giusto che la paghino tutti fuori che loro, non è giusto che con le misure anticrisi i soliti pochi continuino ad arricchirsi perché nessuno toccherà le loro rendite finanziarie. L'unico modo per uscire dalla crisi è fare l'operazione inversa, rimettere nelle tasche dei lavoratori i soldi derubati e poiché è presumibile che nessun governo lo farà spontaneamente, dovranno farsene carico i lavoratori stessi, lottando in prima persona, organizzati nel sindacato di base. Anche se non se ne parla più, grazie anche al regime, mai come ora la lotta di classe è stata così attuale.

LA RIPARTIZIONE DEI TAGLI: C.M. 37 DEL 13/4/2010

Scuola dell'infanzia

L'unica che non è tagliata, l'organico di diritto avrà un incremento di 560 posti. Si conferma il modello orario di 40 ore elevabile, a richiesta, fino a 50 ore settimanali. Ogni sezione si forma con un minimo di 18 alunni e un massimo di 26 elevabile a 29.

Scuola Primaria

Organico ridotto di 8.711 unità dal prossimo anno. Per formare una classe ora occorrono almeno 15 bambini, fino a 26 elevabili a 27. Il modello a 40 ore con mensa e con due docenti titolari deve rispettare l'organico assegnato e non è quindi completamente su richiesta

delle famiglie. Eventuali economie orarie possono essere utilizzate per ampliare il tempo pieno, per il tempo mensa e per l'offerta formativa. Nelle prime e nelle seconde a tempo normale, l'organico viene calcolato su 27 ore (si moltiplica il numero delle classi x 27 e si divide x 22 che è l'orario frontale dei maestri). Eventuali economie orarie possono essere utilizzate per offrire il modello a 30 ore.

Nelle terze,quarte e quinte l'organico di diritto si calcola moltiplicando il numero delle classi x 30 e dividendo x 22. Eventuali economie orarie possono essere utilizzate per assicurare il tempo-mensa o per ampliare l'offerta formativa.

In questi calcoli ,se il resto è pari o superiore a 12 ore, queste si arrotondano a un posto intero.

Se il resto è minore di 12, lo spezzone va nell'organico della scuola ma non costituisce posto intero.

In pratica le classi autorizzate al tempo pieno sono in diminuzione (quasi sempre una in meno rispetto all'anno precedente) , il suggerimento ministeriale è di utilizzare le ore residue dei docenti (finché ci saranno) per realizzare il modello da 40 ore. Ogni scuola, sistemato l'orario frontale senza compresenze di nessun tipo, si ritrova un «tesoretto» di ore residue che saranno sempre di meno ogni anno che passerà. La didattica della scuola primaria si avvicina sempre più a quella della scuola media basata sulla parcellizzazione dell'insegnamento e la presenza in classe di 5 o 6 docenti: alla faccia del «maestro unico».

Ciliegina sulla torta il miracoloso "piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative in lingua inglese" che prevede la specializzazione forzata di 5000 insegnanti già di ruolo che saranno obbligati a insegnare l'Inglese.

Dal prossimo Settembre una prima tranche di 2.000 insegnanti, dopo la frequenza di 30 ore di lezione e l'impegno di 20 ore online, sarà inserita "preferibilmente" nelle prime e nelle seconde classi (anche se delle 340 ore se ne saranno fruite solo 50). Alla faccia della professionalità e della qualità della scuola !

Dal mese di Maggio 2010, la formazione di questi maestri sarà affidata a tutores (tramite bando dell'Indire) per un totale di 340 ore di cui solo 90 frontali perché il resto sarà da seguire in internet: il corso infatti viene definito "blended" (come il whisky), cioè misto. La precedenza nella formazione viene data agli immessi in ruolo di recente che infatti hanno firmato, nel contratto, anche l'impegno alla frequenza del corso di formazione.

Scuola secondaria di 1° grado

Il taglio all'organico sarà di 3661 cattedre.

Le classi prime saranno costituite, di norma, da non più di **27 alunni e non meno di 18.**

Le eventuali eccedenze sono ripartite fino ad un massimo di 29 alunni, il divisore è aumentato, pertanto, da 25 a 27. Le classi seconde e terze dovranno essere in numero pari alle prime e seconde a condizione però che il numero medio non sia inferiore a 20 alunni per classe. Le classi a **tempo prolungato** saranno attivabili compatibilmente con la dotazione organica assegnata e devono esserci perlomeno 2 rientri pomeridiani a settimana.

Il potenziamento della lingua inglese, a scapito della seconda lingua comunitaria sarà possibile solo a condizioni che non si crei esubero sulla seconda lingua né nella scuola né a livello provinciale.

Scuola secondaria di 2° grado

Il taglio è di 13.746 cattedre ed è quello di maggiore entità (l'anno scorso era il contrario).

Le prime classi saranno costituite dividendo il numero complessi-

vo degli iscritti per 27. Eventuali eccedenze dovranno essere distribuite nelle classi della scuola fino ad un massimo di 30 alunni. Si costituisce sempre una sola classe quando le iscrizioni sono meno di 30.

Solo nelle istituzioni scolastiche comprendenti ordini di studio di diverso tipo, le classi si costituiscono separatamente per ogni ordine (licei, tecnici, professionali) o sezione di liceo musicale e coreutico. In tutti gli altri casi il numero delle classi prime si determina sulla base del numero complessivo di alunni iscritti. E' possibile la costituzione di classi articolate purché il numero complessivo non sia inferiore a 27 alunni e con un minimo di 12 alunni per il gruppo minore.

Le classi intermedie devono essere almeno di 22 alunni. Le classi terminali sono costituite in numero pari alle penultima classi a condizione che siano costituite da almeno 10 alunni.

Le cattedre ove possibile saranno costituite tutte obbligatoriamente a 18 ore. Nel caso che non sia possibile (ad es. nel caso di pacchetti di 4 ore per classe) allora la cattedra sarà di 16 ore + 2 ore a disposizione. **Nessuno è obbligato a prendere cattedre con più di 18 ore.**

Il MIUR non ha predisposto le nuove classi di concorso per cui i vari insegnamenti previsti nelle prime classi dei nuovi ordinamenti sono attribuiti alle vecchie classi di concorso. La confluenza dei nuovi insegnamenti nelle vecchie classi di concorso è stata definita con delle tabelle allegate al Decreto sugli organici che sono già state modificate tre volte a seguito delle numerose interpellanze dovute alle incongruenze contenute. Laddove un nuovo insegnamento è riconducibile a più classi di concorso ("classi di concorso atipiche") verrà formata un'unica graduatoria d'istituto per tutte queste classi. Il MIUR impone la confluenza di più classi di concorso sugli insegnamenti del primo anno, utilizzando il jolly della atipicità, per mascherare l'elevatissimo numero di esuberanti che i tagli implicano. Denunciamo la nostra disapprovazione contro chi pretende che gli insegnanti, mettendo da parte esperienza, specializzazioni e percorsi specifici, si adeguino alle esigenze di riciclaggio all'insegna di una flessibilità selvaggia e senza scrupoli. Ciò comporta un'indubbia dequalificazione minimalista e raffazzonata della scuola. SIAMO RIUSCITI AD OTTENERE, TRAMITE INTERROGAZIONI PARLAMENTARI DA NOI PREPARATE, CHE I DOCENTI DELLA A052 POSSANO CONTINUARE AD INSEGNARE LE DISCIPLINE PER LE QUALI SI SONO ABILITATI, NEGLI ISTITUTI DI LORO COMPETENZA. Dall'ultima versione delle tabelle ciò è ben desumibile. Ora la nostra battaglia sarà rivolta ad ottenere che, con altre interrogazioni, gli insegnanti delle classi di concorso dello stesso ambito disciplinare e quelle delle materie scientifiche interessate dalla atipicità, ottengano un risultato equo in ordine alle loro abilitazioni.

ORGANICO DI SOSTEGNO

L'organico del sostegno in via previsionale è di **90.490** posti complessivi (un posto ogni due alunni con disabilità). L'organico di diritto (pari al 70%) sarà di **63.348** posti e questo comporta l'incremento di **+ 4.885** posti in organico di diritto rispetto allo scorso anno. Dunque solo sul sostegno, pur rimanendo stabile la dotazione complessiva, ci sarà un aumento di posti in organico di diritto, gli unici per ora sicuramente utili ai fini dell'immissione in ruolo per il prossimo anno.

Questo organico è solo previsionale perché, grazie alla sentenza della Corte Costituzionale n 80 del 22/2/2010, che ha abolito il tetto massimo all'organico del sostegno previsto dalla finanziaria del 2008, in caso di necessità si può oltrepassare l'organico pre-

BASTA PIANGERE SUI TAGLI, LOTTIAMO! CONTRO UNA POLITICA SCOLASTICA INDECENTE FINALE D'ANNO INCANDESCENTE: 14 e 15 GIUGNO

**DUE GIORNI DI SCIOPERO (A TURNO) CON BLOCCO DEGLI
SCRUTINI E DELLA CONSEGNA DELLE SCHEDE DI
VALUTAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA E PRIMARIA,
BLOCCO DELLE ATTIVITA' AGGIUNTIVE, IN PARTICOLARE
DIMISSIONI DA COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

Per il prossimo anno scolastico vogliono tagliare altri 41.200 posti, 25600 docenti e 15600 ATA, dopo i 57.000 posti tagliati quest'anno. Vogliono distruggere la scuola pubblica togliendogli risorse umane e finanziarie, dimostriamo la nostra contrarietà con lo sciopero degli scrutini e della consegna delle schede e con il blocco delle attività aggiuntive, **in particolare DIMETTENDOSI IN MASSA DA COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE.**

MODALITA' DEL BLOCCO DEGLI SCRUTINI: lo sciopero è indetto con un calendario differenziato a seconda delle regioni. In Toscana è indetto per i giorni 14 e 15 giugno insieme a Abruzzo, alto Adige, Basilicata, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sicilia, Toscana, valle D'aosta, Friuli Venezia Giulia ,Bolzano. Per il 7-8 giugno è indetto in Emilia-Romagna, Calabria e nella Provincia di Trento; per il 10-11 giugno in Marche, Puglia e Veneto; per l'11-12 giugno in Sardegna e Umbria; **ricordiamo che è illegale svolgere scrutini prima della fine delle lezioni.** Altrettanto illegale è spostare date di scrutini, già stabilite correttamente dopo la fine delle lezioni, al fine di vanificare lo sciopero, **qualora avvenissero i suddetti episodi di illegalità segnalare la cosa all'Unicobas che provvederà a sporgere denuncia.** La trattenuta è giornaliera per cui ci si deve astenere da tutte le attività previste per quel giorno e non occorre presentarsi allo scrutinio (in caso di sciopero indetto il personale che non è assente per malattia viene automaticamente considerato in sciopero anche se non si dichiara). Lo scioperante non può essere sostituito perché lo sciopero non è assenza bensì astensione dal lavoro. Può scioperare anche il personale ATA, in particolare quello coinvolto con le attività di scrutinio. Poiché il consiglio di classe durante le attività di scrutinio deve essere perfetto, basta un solo scioperante per bloccare lo scrutinio, quindi conviene fare a turno per cui si ha la trattenuta per un solo giorno. Lo sciopero è indetto per soli due giorni perché la legge antis-ciopero 140/'90, voluta fortemente da CGIL, CISL e UIL, inserendo gli scrutini tra i servizi minimi essenziali, impedisce di indire sciopero per più di 2 giorni consecutivi.

A CAUSA DELLE RESTRITTIVE NORME VIGENTI, DALLO SCIOPERO SONO ESCLUSE:

- LE CLASSI IMPEGNATE NEGLI SCRUTINI FINALI PER GLI ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI DI ISTRUZIONE;
- LE CLASSI IMPEGNATE NEGLI ESAMI DI QUALIFICA NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI ED IN QUELLI DI MAESTRO D'ARTE NEGLI ISTITUTI D'ARTE;
- LE ATTIVITA' RELATIVE AGLI ESAMI DI IDONEITA';
- LE CLASSI IMPEGNATE NEGLI ESAMI DI LICENZA MEDIA

MODALITA' DELLE DIMISSIONI DA COORDINATORE DEL C.D.C.: il coordinatore del consiglio di classe è una figura non prevista dalla normativa attuale (T.U. e CCNL). In genere viene fatto coincidere con il Presidente del c.d.c. ma in realtà sono due figure distinte. Il comma 8 dell'art. 5 del T. U. (Dlgs 297/94) prevede solo la possibilità che un docente, membro del consiglio di classe, sia delegato dal dirigente a presiederne le sedute. Tale designazione non è declinabile.

Nella maggioranza delle scuole i dirigenti scolastici hanno scaricato sui coordinatori dei consigli di classe tutto il lavoro preliminare necessario per lo scrutinio e spesso anche quello successivo, specialmente laddove la procedura dello scrutinio è stata informatizzata, retribuendoli nelle migliore delle ipotesi con una manciata di ore del FIS. Ma l'incarico in parola, in quanto non rientra tra le attività previste dall'art.29 del CCNL, non è obbligatorio per il docente che potrà dichiarare la propria indisponibilità e declinare l'incarico conferitogli in qualsiasi momento.

Pertanto invitiamo i coordinatori dei c.d.c. a dimettersi nei giorni precedenti allo scrutinio, facendo protocollare la dichiarazione che alleghiamo, in modo che non si svolgano tutte le operazioni preliminari allo scrutinio stesso per cui in sede di scrutinio, anche se nessuno sciopera, le cose andranno a rilento facendo sballare il calendario degli scrutini successivi. In sintesi non ci si può dimettere da Presidente del c.d.c. ma da coordinatore si, per cui il Presidente sarà costretto a svolgere tutte le operazioni preliminari in sede di scrutinio.

Il costo di tale forma di lotta è minimo. Infatti se un coordinatore si dimette il primo giugno perde la quota di ore del FIS spettante per quell'attività per i mesi di giugno, luglio e agosto, quindi 3/12 del monte ore totale.

DICHIARAZIONE DI DIMISSIONI DA COORDINATORE DEL C.D.C.:

Al Dirigente scolastico del _____

Il/La sottoscritt __, coordinatore della classe ___ rassegna le proprie irrevocabili dimissioni da tale incarico per il corrente anno scolastico a partire dal giorno _____ .

Distinti Saluti

Data _____

Firma _____

UNICOBAS L'ALTRASCUOLA
Aderente alla Confederazione Italiana di Base

Sede regionale Toscana via Pieroni 27 - 57123 LIVORNO – Tel./Segr. 0586 210116 Fax 0586 219664

Sito regionale: www.unicobaslivorno.it e-mail: info@unicobaslivorno.it

SEDE NAZIONALE VIA TUSCULANA 9 – 00182 ROMA

TEL., SEGR., FAX: 06 7026630 7027683 70302626

Sito nazionale www.unicobas.it e-mail unicobas.rm

visionale: diamoci da fare!

LA MOZIONE DI PISA

L'assemblea del personale docente degli istituti secondari di II grado di Pisa e Cascina (indetta da CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA, UNICOBAS, COBAS, presenti più di cento lavoratori) riunita il 5 maggio 2010 presso il Liceo classico "G. Galilei" di Pisa, nell'esprimere una netta opposizione ai provvedimenti di riordino della scuola secondaria di II grado e al susseguirsi dei tagli al personale che hanno impoverito e impoveriranno ulteriormente la qualità dell'istruzione pubblica

DECIDE ALL'UNANIMITA'

- 1) la sospensione dell'adozione dei libri di testo in tutte le classi coinvolte dal riordino;
- 2) il ricorso agli enti preposti, compresa l'USL, nel caso in cui le classi fossero formate con un numero di alunni superiore a quanto disposto dalla normativa sulla sicurezza;
- 3) di attivare i colleghi dei docenti affinché deliberino una programmazione per gli alunni non avvalenti dell'insegnamento della religione cattolica, al fine di avere l'organico per coprire le ore alternative alla religione cattolica;
- 4) di limitarsi a svolgere le attività obbligatorie contrattualmente previste, a partire dal prossimo anno scolastico;
- 5) di aderire allo sciopero in concomitanza degli scrutini del 14 e 15 giugno;
- 6) di invitare, come possibile forma di mobilitazione, i precari in assenza di contratto a rinunciare a eventuali chiamate per sostituire i docenti assenti agli esami di stato;
- 7) di chiedere a tutte le organizzazioni sindacali di attivarsi affinché svolgano assemblee rivolte ai lavoratori di tutti i settori produttivi inerenti la situazione della scuola, affinché la formazione diventi un tema centrale per tutti;
- 8) invita le organizzazioni sindacali provinciali ad attivarsi unitariamente presso le singole istituzioni scolastiche al fine di ottenere l'informazione sugli organici, in concomitanza con la RSU.

RINNOVO CONTRATTUALE E MANOVRA "GRECA"

Al momento in cui scriviamo la manovra "greca" di Tremonti non è ancora definita ufficialmente ma le intenzioni del governo trapezano abbondantemente dagli organi di stampa: gettano il sasso in piccionaia per vedere l'effetto che fa ed è anche per questo che i lavoratori devono dare una risposta immediata. Il rinnovo contrattuale, che già era partito in sordina pare definitivamente tramontato: si parla di congelare i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici per tutto il triennio 2010-2012. Quindi c'è da aspettarsi che anche la trattativa per la definizione dei nuovi comparti di contrattazione, voluti da Brunetta, vada per le lunghe, come sta già accadendo, e che quindi vengano ulteriormente rimandate le elezioni RSU nella scuola. Quindi è praticamente certo che per il 2010 verrà corrisposta solamente l'indennità di vacanza contrattuale (IVC) già stanziata in finanziaria; per gli anni successivi l'intenzione sembra quella di eliminare anche l'IVC perché, sommandosi le percentuali inflattive del 2010 e degli anni successivi, lieviterebbe troppo. Sempre per il triennio 2010-12 verranno eliminati gli scatti di gradone, i nostri scatti di anzianità. Si parla inoltre di diminuire l'entità del fondo d'istituto, del fondo per le supplenze e dopo il danno la beffa: tramonta anche la ripartizione meritocratica dei 300 milioni di euro (il 30% dei sudati risparmi ottenuti finora coi tagli) che il ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini aveva agitato come "carota" per bastonare più agevolmente i lavoratori della scuola. Sembra che per indorare la pillola la Gelmini abbia chiesto 20000 immissioni in ruolo (a fronte di 30.000 presunti pensionamenti). Il blocco delle finestre pensionistiche non dovrebbe invece applicarsi alla scuola, che ha un sistema di uscite diverso dal resto della pa. Il blocco degli scrutini e delle attività aggiuntive deve segnare l'inizio di una mobilitazione che porti Tremonti a ripensare il suo piano, a prelevare i soldi dove ci sono: dalla rendita finanziaria.

SENTENZA DI LIVORNO CHE RICONOSCE GLI SCATTI DI ANZIANITA' AI PRECARI : IL MINISTERO RINUNCIA ALL'APPELLO, LA SENTENZA PASSA IN GIUDICATO

Con sentenza n° 1222 del 26/11/2009 deposita in cancelleria il 13/1/2010 il Tribunale di Livorno (giudice J. Magi) ha riconosciuto il diritto ai precari ad avere i cosiddetti scatti di gradone come i colleghi assunti a tempo indeterminato. Il ricorso, promosso dall'Unicobas e presentato dall'avv. Claudio Altini, si basava sulla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2007 e sulla recenti sentenze di Tivoli e di Roma. Il Ministero è stato condannato anche al pagamento di 3.500 euro di spese processuali. La sentenza è pubblicata sul sito www.unicobaslivorno.it.

Il Ministero ha rinunciato a presentare appello, i termini sono scaduti e la sentenza è passata in giudicato. Questo mette la parola fine alle voci messe in giro da alcuni sindacati (vedi CGIL) che per boicottare il ricorso paventavano appelli e restituzione di somme percepite.

Il Giudice ha riconosciuto la subalternità del CCNL alle fonti normative generali, in questo caso la Costituzione, infatti il non riconoscere gli scatti di anzianità ai precari crea una disparità di trattamento ed una sottoretribuzione rispetto ai colleghi assunti a tempo indeterminato e quindi viola gli articoli 3 e 36 della Costituzione: " trattamento diverso non giustificato da disegualianza nella prestazione fornita dai lavoratori, dalle modalità o dalla durata delle stesse, che sono identiche La mancata previsione degli scatti di anzianità (nel CCNL) non impedisce di riconoscerli in base ai principi generali dell'ordinamento di uguaglianza e adeguata retribuzione, sanciti nella nostra Costituzione, art. 3 e 36. Per questo il ricorso va accolto e gli scatti riconosciuti. ...". Essendo il ricorso impostato su principi generali può essere presentato non solo in ambito scolastico ma anche in tutti i settori lavorativi dove ai precari non vengono riconosciuti gli scatti di anzianità (sono praticamente la totalità).

Poiché il diritto agli scatti viene riconosciuto solo ai ricorrenti, a causa della normativa di stampo privatistico introdotta dal governo Amato nel 1993, l'Unicobas invita tutti i lavoratori, anche attualmente di "ruolo", che negli ultimi 5 anni hanno avuto dei contratti a tempo determinato, a rivolgersi alla sede dell'Unicobas per verificare la propria posizione e la possibilità di fare ricorso.

TECNICI E PROFESSIONALI SEMPRE PIU' PENALIZZATI DALLA CONTRORIFORMA

In data 19 maggio il MIUR ha trasmesso la versione definitiva dei decreti interministeriali relativi alle riduzioni orarie delle classi seconde, terze e quarte degli istituti tecnici e delle classi seconde e terze degli istituti professionali.

Significativo l'art. 2: " L'intervento riduttivo, si intende limitato alle sole ore di lezione e, pertanto, non si estende agli ordinamenti, che rimangono invariati. Ferma restando l'invarianza della dotazione organica regionale, in coerenza con gli obiettivi previsti dall'offerta

formativa, l'automatismo degli interventi riduttivi può trovare da parte dei singoli istituti ambiti di flessibilità e di compensazione attraverso gli interventi consentiti dall'autonomia scolastica e/o della disponibilità di eventuali risorse aggiuntive." In sostanza il MIUR dice alle scuole di arrangiarsi nei limiti dell'organico ridotto assegnato.

Le iscrizioni hanno ovviamente penalizzato gli istituti tecnici e professionali, i più colpiti dalla controriforma perché i tagli orari vanno ad incidere soprattutto sulle materie professionali e sui laboratori. La Confindustria piange sul latte versato ricordando il famoso fabbisogno di tecnici nell'industria e si accorge troppo tardi di essere stata doppiamente coglionata dalla Gelmini, infatti il titolo in uscita non sarà più quello di perito ma sarà solamente un diploma di scuola superiore che non permette di accedere agli ordini professionali.

Il MIUR ha precisato che per il prossimo a.s. i professionali statali potranno dare ancora diplomi di qualifica intermedi triennali. Successivamente avremo un'offerta formativa differenziata a livello regionale a seconda della volontà e/o capacità delle regioni di intervenire con propri ordinamenti nel settore.

NOTIZIE IN PILLOLE

IN SICILIA CONTRORIFORMA RINVIATA?:

L'Assemblea regionale siciliana ha approvato il 19 maggio, anche con i voti dei deputati del Pdl, una mozione sul rinvio di un anno dell'applicazione della controriforma della scuola superiore. Il rinvio comporterebbe lo slittamento di un anno anche dei tagli previsti nell'organico. Pur essendo la Sicilia una Regione a statuto autonomo sembra difficile che Tremonti molli la presa. Questo comunque la dice lunga sullo sfascio dell'attuale maggioranza.

LA CAMERA APPROVA IL PREPENSIONAMENTO PER I PARENTI CHE ASSISTONO I DISABILI:

ma lascia fuori i lavoratori della scuola e degli enti locali. L'unica possibilità è che il senato ponga rimedio. Occorrono perlomeno 20 anni di contributi, età minima 60 anni per gli uomini e 50 per le donne.

CERTIFICATO TELEMATICO: La Funzione Pubblica con la circolare prot. n° 74 del 19/3/10 comunica le nuove modalità di invio del certificato medico, sarà il medico curante a trasmettere direttamente per via telematica il certificato all'INPS e ne invierà sempre per via telematica copia al lavoratore. Rimane per il lavoratore l'obbligo di avvisare in via informale il datore di lavoro prima del proprio orario di lavoro.

GRAN BRETAGNA I LIBERALI RISCOPRONO I 20 ALUNNI PER CLASSE:

nel loro programma elettorale i liberali inglesi individuano nel sovraffollamento delle classi una delle cause principali dell'abbassamento dei livelli di apprendimento degli allievi e riscoprono il limite massimo di 20 alunni per classe, una delle parole d'ordine delle lotte nella scuola in Italia sin dagli anni '70 (in ordine cronologico CPLS, CNLS, COBAS, UNICOBAS). Pensare che ci hanno sempre dato degli utopisti e adesso nell'era della caduta, del tonfo del neoliberalismo. ... ci riscoprono i liberali.

12 MILA SCUOLE A RISCHIO: Sono circa 12 mila su un totale di 42 mila punti le sedi scolastiche a rischio, con criticità strutturali tali da non poter sopportare un aumento del numero di alunni per classe. A prevederlo, un decreto del MIUR che risale a settembre scorso ma guarda caso "venuto alla luce" solo ad aprile 2010 ad anno scolastico ormai terminato. Vediamo di darci da fare perlomeno per il prossimo anno scolastico.

I PROF DI RELIGIONE RIABILITATI:

possono assegnare i crediti scolastici ai maturandi. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato, sovvertendo una sentenza del TAR Lazio che invece partiva dalla constatazione che essendo raro trovare scuole che attivino attività alternative alla religione "il sistema complessivo avrebbe l'effetto di indurre gli studenti a rinunciare alle scelte dettate dalla propria coscienza in vista di un punteggio più vantaggioso nel credito scolastico". Se ne deduce l'importanza di mettere in piedi le attività alternative!

AL VIA LA MOBILITA' INTERCOMPARTIMENTALE:

Brunetta, ha annunciato l'imminente varo di due decreti che daranno il via ad una mobilità tra i vari comparti pubblici che potrebbe avere anche riflessi anche sul personale scolastico in esubero a causa dei tagli.

ORE DI 50 MINUTI, LA NORMATIVA NON E' CAMBIATA:

di fronte alla propaganda mediatica del regime tesa ad inculcare nella mente dei cittadini l'inesorabilità dell'ora scolastica di 60 minuti facciamo presente che la questione della riduzione oraria continua ad essere normata dall'art. 28 del CCNL (commi 7 e 8) e cioè per motivi didattici delibera il collegio docenti e si recupera, per cause di forza maggiore delibera il consiglio d'istituto e non si recupera.

LA LEGA VUOL DETRONIZZARE LA GELMINI:

la lega si rinnova, abbandona l'esame di dialetto e scopre il modello di istruzione svizzero dove ogni cantone ha competenza esclusiva dell'istruzione, dove non esiste il ministero dell'istruzione ma solo un ufficio di coordinamento tra i vari cantoni del ministero dell'interno che guarda caso in Italia è targato lega. In ogni cantone nell'insegnamento la lingua locale (l'equivalente del dialetto nostrano) viene messa alla pari delle altre lingue ufficiali svizzere.

RINVIATA LA SCADENZA PER L'ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO:

con nota del 19 maggio il MIUR ha rinviato al 31 maggio la scadenza per l'adozione dei libri di testo nelle classi prime delle scuole superiori.

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-
aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

**SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2
comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO**

**IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO
DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
PREVIO PAGAMENTO RESI**

UNICOBAS
L'ALTRASCUOLA

sede regionale Toscana
via Pieroni 27,57123
Livorno, tel 0586210116
fax 0586219664

sede nazionale
Via Tuscolana 9, 00182
Roma, tel/fax 067027683

**Puoi trovare questo
e altro materiale agli
indirizzi web:**

www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it

email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it

